

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1971

(81^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista "Baracca" ed area di metri quadrati 800 dell'ex caserma "Generale Villata") con l'area di metri quadrati 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista "Fabio Filzi" di proprietà del comune di Milano » (260):

PRESIDENTE	Pag. 1088, 1089
ATTAGUILE, sottosegretario di Stato per le finanze	1089
BELOTTI, relatore	1088, 1089
BIAGGI	1089
SOLIANO	1089

Discussione e approvazione:

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della "Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi" l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma "Do-

menico Moro" in Cosenza » (735) (D'iniziativa dei senatori Cassiani ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 1090, 1093, 1094
ATTAGUILE, sottosegretario di Stato per le finanze	1091, 1092, 1093
BELOTTI, relatore	1090, 1091, 1092, 1093, 1094
BOSSO	1092
CORRIAS Efisio	1092
FORTUNATI	1094
MASCIALE	1092, 1093
SEGNANA	1092
SOLIANO	1092
ZUGNO	1094

La seduta inizia alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Andò, Baldini, Belotti, Biaggi, Borsari, Bosso, Buzio, Collella, Corrias Efisio, Formica, Fortunati, Maccarrone Antonino, Martinelli, Masciale, Pirastu, Segnana, Soliano, Stefanelli, Trabucchi, Valsecchi Athos, Zugno.

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Attaguile.

SOLIANO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista " Baracca " ed area di mq. 800 dell'ex caserma " Generale Villata ") con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista " Fabio Filzi ", di proprietà del comune di Milano » (260)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del comune di Milano ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

B E L O T T I , *relatore*. Già presentato nella passata legislatura e decaduto, il disegno di legge in esame è stato ripresentato al Senato il 17 ottobre 1968. Da parte del Sindaco di Milano sono state fatte ripetute pressioni — penso ne sia stato interessato anche il nostro Presidente — perchè si arrivasse alla discussione e all'approvazione del provvedimento che, per Milano, rappresenta una esigenza particolarmente importante.

In linea generale devo ricordare che, soprattutto da parte del senatore Maccarrone, in una delle sedute della nostra Commissione risalente oramai ad alcuni mesi fa fu avanzata l'opportunità, accolta dal Presidente e da tutti i colleghi, che in occasione di autorizzazioni alla vendita o alla permuta di immobili di proprietà dello Stato si acquisisca il parere del Comune. Nel caso particolare abbiamo proprio un comune interessato alla operazione di permuta. In più, l'articolo 4 del provvedimento fa obbligo allo stesso comune di Milano di destinare gli immobili oggetto della permuta con lo Stato esclusivamente a servizi pubblici.

In effetti il comune di Milano, il cui territorio è in continua espansione, ha già stabilito di destinare gli immobili dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » e dell'ex caserma « Generale Villata » alla creazione di succursali di propri uffici, polmone burocratico divenuto oramai indispensabile per l'amministrazione pubblica milanese.

Preciso che l'edificio costruito dal disciolto partito nazionale fascista e adibito a sede dell'ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi » di proprietà del Comune di Milano occupante un'area pari ai due terzi dei mq. 2.900 dell'intero compendio è attualmente utilizzato, per la maggior parte, quale sede di servizi della Guardia di finanza. Di contro, i due immobili che lo Stato darebbe in permuta al comune di Milano comprendono due corpi di fabbrica contigui, con la consistenza complessiva di 4 piani e 60 vani, oltre a disimpegni e servizi, nonchè un'area urbana di mq. 800 del sedime dell'ex caserma « Generale Villata » in atto già utilizzata dal comune.

Sotto l'aspetto finanziario l'operazione è così configurata: l'ufficio tecnico erariale ha attribuito ai due immobili che dal patrimonio dello Stato dovrebbero passare al comune di Milano rispettivamente i valori di lire 169.000.000 e lire 121.000.000, per un totale, quindi, di lire 290.000.000, ed all'area di proprietà che il Comune darebbe in permuta allo Stato il valore di lire 373.000.000, con conseguente conguaglio, a carico dello Stato, di lire 83.000.000. Conguaglio, peraltro, che non verrebbe pagato, in quanto il demanio dello Stato tratterrebbe lire 65.000.000 stabilite dall'ufficio tecnico erariale a titolo di indennizzo ex articolo 936 Codice civile per i rapporti concernenti il manufatto dell'ex gruppo rionale fascista « Diaz », costruito dal disciolto partito nazionale fascista su suolo di proprietà comunale e che trovasi in stato di abbandono, nonchè lire 18.000.000 in conto delle indennità dovute dal comune per l'occupazione dell'immobile ex gruppo rionale fascista « Baracca ».

Il comune di Milano ha già accettato questa soluzione del problema, per cui non mi resta che rivolgere ai colleghi la preghiera

5^a COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)81^a SEDUTA (3 febbraio 1971)

di approvare il disegno di legge proposto dal Ministro delle finanze.

B I A G G I . Come senatore di Milano non posso che dichiararmi favorevole all'approvazione del disegno di legge, tenuto soprattutto conto del fatto che il comune di Milano ha già destinato a servizi pubblici i due immobili che otterrà in permuta. A proposito di uno dei quali, cioè l'ex caserma « Generale Villata », ricordo che è lo stesso in cui entrai da recluta nel 1916 e che già allora era considerato vecchio e malandato.

S O L I A N O . Poichè anche dalla relazione si evince che l'operazione di permuta viene fatta nell'interesse dello Stato, vorrei chiedere all'onorevole sottosegretario Attaguile se sia disposto ad accettare l'aggiunta di un articolo il quale stabilisca, appunto, che la permuta avviene nell'interesse dello Stato, evitando così al comune di Milano l'obbligo di pagare una forte imposta di registro sul maggior valore.

B E L O T T I , *relatore* . Su questo punto mi rimetto al Governo.

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze* . Desidero far rilevare al collega Soliano che è difficile poter dimostrare l'esistenza di un interesse dello Stato in questa operazione di permuta, o per lo meno soltanto dello Stato. Tutt'al più vi è un interesse reciproco, dello Stato e del comune di Milano. C'è, è vero, da corrispondere un conguaglio, ma tale corresponsione all'atto pratico non avviene, in quanto lo Stato è creditore del comune di Milano per fitti di altri immobili.

B E L O T T I , *relatore* . Comunque il Sottosegretario è contrario alla formulazione proposta dal senatore Soliano.

S O L I A N O . Lo Stato riceve lire 373.000.000 contro una cessione di lire 290 milioni. Quindi riceve più di quanto non dà. La differenza non va al comune di Milano, in quanto il comune di Milano, per altre ragioni, è debitore dello Stato.

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze* . Lei ritiene che nell'interesse dello Stato l'Ufficio del registro esenterà dalla tassa il comune di Milano?

S O L I A N O . È una precisazione che ci vuole ai fini della non applicazione della tassa di registro che non si applica soltanto quando il negozio è fatto nell'interesse dello Stato.

P R E S I D E N T E . Ma se il legislatore dichiara che la permuta è nell'interesse dello Stato non mi sembra possibile che l'Ufficio del registro possa sindacare la veridicità di tale asserzione.

S O L I A N O . Dove lo Stato ha ceduto aree contro compenso eccetera, non è stata mai sollevata la questione.

B E L O T T I , *relatore* . Quindi ritengo che il Sottosegretario per le finanze debba dire di no, ma è la Commissione che deve decidere.

P R E S I D E N T E . Onorevole Soliano, come formula l'emendamento?

S O L I A N O . « L'operazione di permuta viene effettuata nell'interesse dello Stato ».

P R E S I D E N T E . Dove collocherebbe l'articolo aggiuntivo?

S O L I A N O . Prima dell'articolo 4.

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze* . Io mi rimetto alla Commissione.

P R E S I D E N T E . Il senatore Soliano ha precisato il testo dell'articolo aggiuntivo da lui proposto: « La permuta di cui all'articolo 1 viene effettuata nell'interesse dello Stato ». Questo è l'emendamento da lui proposto. Lo riprenderemo in esame in sede di discussione degli articoli.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la cessione in favore del Comune di Milano dell'immobile già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca », sito in Milano con accesso dalla via Duccio da Boninsegna, civ. 21 e 23, del valore di lire 169.000.000, nonchè dell'area urbana di metri quadrati 800 del sedime dell'ex caserma « Generale Villata », sita in Milano con accesso dalla via Olona, del valore di lire 121.000.000, a titolo di permuta con l'area di proprietà comunale di metri quadrati 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi » sito in Milano e prospiciente le vie Fabio Filzi, Tonale e G. Battista Sammartini, del valore di lire 373 milioni.

(È approvato).

Art. 2.

Il conguaglio di lire 83.000.000 risultante in favore del Comune di Milano, per l'importo di lire 65.000.000 si intenderà compensato con quanto spettante all'Amministrazione finanziaria a titolo di indennizzo ex articolo 936 Codice civile per il manufatto ex gruppo rionale fascista « Diaz » costruito dall'ex partito nazionale fascista su area di proprietà comunale, mentre il residuo importo di lire 18.000.000 sarà contabilizzato in detrazione di quanto dovuto dal Comune per l'occupazione dell'immobile ex gruppo rionale fascista « Baracca ».

(È approvato).

Art. 3.

I reciproci crediti e debiti dei contraenti derivanti dalla decorsa utilizzazione dei suindicati immobili, eccezion fatta per l'edificio ex gruppo rionale fascista « Baracca », saranno totalmente compensati.

(È approvato).

Metto in votazione l'emendamento istitutivo dell'articolo 4 presentato dal senatore

Soliano e del quale ho dato prima lettura. Il relatore e il Sottosegretario si sono rimessi alla Commissione.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 4, che diventa articolo 5 nel testo del disegno di legge:

È fatto obbligo al Comune di Milano di destinare l'immobile, già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca », esclusivamente a servizi pubblici.

Il Ministro delle finanze provvederà con proprio decreto all'approvazione del relativo contratto.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della " Provincia di San Francesco da Paola dell'Ordine dei Minimi ", l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma " Domenico Moro " in Cosenza » (735), d'iniziativa dei senatori Cassiani ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cassiani, Bisantis, Murmura, Smurra e Spasari: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

B E L O T T I , *relatore*. Questo edificio apparteneva, in origine, all'Ordine dei Frati Minimi, che attualmente sono adibiti alla Chiesa di San Francesco di Paola nella città di Cosenza. Quando vennero le invasioni dell'epoca napoleonica e gli incameramenti,

l'immobile fu adibito a caserma, caserma intitolata « Domenico Moro », in Cosenza.

L'edificio riveste carattere storico artistico proprio per le sue origini ed è soggetto ai vincoli di cui alla legge 1º giugno 1939, n. 1089; ma il Ministero della pubblica istruzione, con nota n. 132 dell'8 gennaio 1966, ha concesso il benessere alla vendita ai termini dell'articolo 24 della citata legge. L'Ufficio tecnico erariale di Cosenza, con perizia definitiva in data 20 agosto 1966, valutò l'immobile lire 29.189.000. Potrà colpire questa valutazione dell'immobile in una cifra, direi, assai modesta; però la stessa relazione mette in evidenza che trattasi di vecchio fabbricato, concesso in fitto da alcuni anni, dalla Amministrazione dello Stato, ai Frati Minimi, « in pessimo stato di conservazione e di manutenzione », come risulta dal verbale di consistenza e di consegna ai Padri Minimi, redatto dall'Ufficio tecnico erariale di Cosenza, in rappresentanza dell'Amministrazione finanziaria, in data 28 ottobre 1965.

Questo immobile è costituito da un pianoterra con due cortili, chiostro già in parte trasformato in magazzini; primo piano con 5 vani ed un dormitorio. Secondo piano con 5 vani e un dormitorio.

Questo è il complesso del fabbricato, e bisogna tener conto anche della perizia di manutenzione e di conservazione del fabbricato stesso per poter giudicare la ridotta entità della valutazione fatta dall'Ufficio tecnico erariale di Cosenza. Queste caratteristiche sono tali da far considerare con occhio particolarmente favorevole questa restituzione che in sostanza consisterebbe in una trasformazione dell'attuale contratto di affitto dell'immobile di questa caserma « Domenico Moro » ai Padri dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola in una cessione in proprietà, anzi, possiamo dire, in una restituzione, sul piano storico, di proprietà, e l'importo di lire 29.180.000 non è apparso evidentemente sproporzionato all'Ufficio tecnico erariale di Cosenza, il quale ha valutato, come ho già detto, anche lo stato specifico dell'edificio. Debbo anche dire che questa trasformazione della ex caserma « Domenico Moro » servirebbe ai Padri Minimi per la migliore sistemazione della comunità

religiosa, casa canonica, opere parrocchiali, opere sociali, eccetera e quindi, sotto questo profilo, la trasformazione di una caserma in opere di beneficenza e in opere di religione non mi pare disdicevole, anzi sotto parecchi punti di vista deve esser particolarmente apprezzata.

Quindi, anche in relazione a questa nobile finalità dell'operazione e tenuto conto di tutti gli elementi che del resto la relazione mette chiaramente in luce, chiederei ai colleghi di dare il loro consenso a questo provvedimento per il quale non ci sono assolutamente ostacoli da parte del comune di Cosenza. Ho ricevuto anche una lettera dall'attuale Ministro della pubblica istruzione che si è interessato personalmente della cosa. Debbo dire quindi all'onorevole Maccarone, che aveva sollevato l'eccezione che comunque queste operazioni non incontrassero resistenze od ostacoli da parte degli enti territoriali cittadini, dei comuni e delle provincie, che sotto questo profilo non esistono difficoltà, non esistono eccezioni che siano state mosse dal comune di Cosenza a questa operazione.

Io non avrei altro da aggiungere perchè mi pare che il testo del disegno di legge risulti abbastanza chiaro, e quindi proporrei che la Commissione desse parere favorevole a questo provvedimento che dal 20 giugno 1969 attende di essere discusso.

A T T A G U I L E, sottosegretario di Stato per le finanze. Poichè il relatore ha fatto riferimento a una perizia eseguita dall'Ufficio tecnico erariale nel 1966, per l'importo di lire 29.180.000, debbo far presente che esiste una successiva relazione da parte dell'Ufficio tecnico erariale dell'8 novembre 1969 che porta il prezzo di stima a lire 52.600.000. Quindi, eventualmente sarei favorevole all'approvazione del disegno di legge, però a condizione che il prezzo di vendita sia quello indicato nell'ultima relazione dell'Ufficio tecnico erariale.

B E L O T T I, relatore. Quindi dobbiamo cambiare la cifra: al posto di lire 29.180.000, dobbiamo considerare lire 52 milioni 600.000, come risulta dalla perizia del-

5^a COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)81^a SEDUTA (3 febbraio 1971)

l'Ufficio tecnico erariale dell'8 novembre 1969: è un aggiornamento del prezzo.

S E G N A N A . Vorrei esprimere il mio parere in ordine a questo disegno di legge che mi sembra possa costituire, anche sotto un certo aspetto, una riparazione nei confronti dell'esproprio che a suo tempo era stato fatto ai danni di quest'ordine religioso e che il disegno di legge farebbe tornare in possesso di un bene che era di sua proprietà. Mi meraviglia un po' sentire che la stima dell'Ufficio tecnico erariale abbia subito un aumento di così notevole percentuale, la qual cosa fa pensare che probabilmente la stima a suo tempo fatta non era stata eseguita con quello scrupolo che forse sarebbe indispensabile per questi particolari provvedimenti di legge. Ad ogni modo ritengo che il nuovo importo possa essere abbastanza equo.

Francamente, forse in considerazione del fatto che si tratta di un immobile che viene restituito al vecchio proprietario, si sarebbe potuto anche accordarci su una cifra che avesse più che altro carattere simbolico. Ad ogni modo, se questo non è possibile, sono d'accordo con il relatore nel dare il mio voto favorevole al disegno di legge per la restituzione di questo bene all'Ordine dei Frati Minimi.

S O L I A N O . Io avevo due osservazioni da fare, ma una è superata dall'aggiornamento della perizia che ci ha fatto notare il Sottosegretario. Ci troviamo di fronte a una prima perizia di oltre quattro anni or sono: bisogna tener conto che la vendita avviene adesso. Però rimane l'altra questione, che è la seguente: che in questo provvedimento non abbiamo nessun vincolo di destinazione, per cui io proporrei di introdurre detto vincolo, come abbiamo sempre fatto, nel senso che la vendita è subordinata alla condizione che l'Ordine dei Frati Minimi s'impegni a destinare l'immobile a Casa canonica o parrocchiale.

B O S S O . Anch'io ero un po' perplesso per via della cifra di 29.180.000 lire. Tenuto conto, però, del suo adeguamento, ritengo

che il disegno di legge possa essere approvato senza altre modifiche, ossia senza vincolo di destinazione, in quanto, come ha sottolineato il senatore Segnana, si tratta di un immobile già di proprietà della provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi ai quali viene restituito.

M A S C I A L E . Io invece concordo con quanto sostenuto dal senatore Soliano.

C O R R I A S . Vorrei sapere dall'onorevole Sottosegretario se risulti che la provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Frati Minimi sia disposta a riacquistare l'edificio al nuovo prezzo. Perché è chiaro che non basta fissare una cifra, sia pure attraverso un Ufficio tecnico erariale, ma occorre che anche l'altra parte sia d'accordo.

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze*. A noi non risulta che ci sia stato il consenso degli interessati al nuovo prezzo. D'altro canto non si tratta di un disegno di legge governativo, ma di iniziativa parlamentare.

B E L O T T I , *relatore*. Devo anzitutto annunciare, su suo espresso incarico, il voto favorevole del senatore Formica e dei suoi colleghi socialisti purchè la cifra di vendita sia quella dell'ultima valutazione da parte dell'Ufficio tecnico erariale di Cosenza.

A proposito di tale cifra, però, devo subito aggiungere come sia molto curioso constatare dalla lettura della relazione scritta che la perizia dell'Ufficio tecnico erariale di Cosenza del 20 agosto 1966, il quale valutò in lire 29.180.000 il valore dell'immobiliare, sarebbe stata « definitiva », mentre c'è poi stata l'altra valutazione di cui l'onorevole Sottosegretario ha dato notizia. Una valutazione che mi sorprende nella sua entità, perchè non ritengo che a distanza di 3 anni vi sia stata tale lievitazione nel valore della moneta da indurre l'Ufficio tecnico erariale di Cosenza quasi a raddoppiare la primitiva stima. Evidentemente hanno esercitato influenza altri elementi oltre alla lievitazione della moneta.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

81ª SEDUTA (3 febbraio 1971)

In ogni caso, se questa è la *conditio sine qua non* per l'autorizzazione alla vendita, i Frati Minimi dovranno recepirla, sia pure *oborto collo*, dal momento che hanno estrema urgenza di rientrare in possesso dell'immobile non solo per le necessità impellenti della comunità religiosa ma anche perchè esso riveste un notevole valore storico per l'Ordine. In verità i Frati Minimi con lettera inviata al proponente senatore Cassiani e al Ministro della pubblica istruzione onorevole Misasi, che è di Cosenza, hanno rivolto una specie di appello al Parlamento affinché tenga conto del fatto che l'immobile era di loro proprietà, che si trova in pessimo stato di conservazione e manutenzione, e di tutti gli altri aspetti della operazione, per evitare, compatibilmente con le ragioni di giustizia, un eccessivo aggravio finanziario a loro carico. In sostanza essi dicono: siamo disposti a pagare ciò che il Parlamento riterrà giusto, solo lo invitiamo a tener conto delle particolari caratteristiche della operazione.

D'altro canto, se l'Ufficio tecnico erariale ha stabilito, sia pure con una nuova perizia, in lire 52.600.000 il prezzo, non ritengo che la nostra Commissione possa ridurlo, anche tenuto conto della particolarità della situazione, perchè, altrimenti, qualcuno potrebbe sempre dire che abbiamo voluto compiere un atto di favore, anche se ciò non sarebbe corrispondente al vero.

Perciò, dato che il rappresentante del Governo ha comunicato la revisione della perizia cosiddetta definitiva del 1966 e la conseguente correzione della cifra, penso non si possa far altro che accettare il nuovo prezzo, perchè, altrimenti, introdurremmo un precedente che è comunque meglio evitare. Vorrà dire che, attraverso il collega Cassiani, faremo presente ai Frati Minimi che il Parlamento, pur con tutta la obiettiva valutazione delle buone ragioni addotte, non ha potuto ridurre la cifra stabilita dall'Ufficio tecnico erariale. Questa è la mia opinione personale esposta con piena obiettività.

M A S C I A L E . Per tranquillizzare i colleghi che hanno manifestato delle perplessità sulla cifra stabilita dall'ultima stima, cifra che evidentemente non possiamo diminuire, faccio rilevare che la lettera inviata dai

Frati Minimi è in contraddizione con quanto riportato dalla relazione scritta, là dove si legge che la provincia religiosa dell'Ordine dei Frati Minimi titolare della Chiesa di San Francesco di Paola ha estrema urgenza di disporre dell'immobile non solo per le necessità impellenti della comunità religiosa ma soprattutto al fine di dotare la Chiesa Parrocchia delle necessarie opere annesse (casa canonica, opere parrocchiali) previste, peraltro, a carico dello Stato dalla legislazione in vigore in materia di edifici destinati al culto e alle opere parrocchiali. Quindi, i Frati Minimi non sborseranno all'atto pratico una lira, perchè pagherà tutto lo Stato.

B E L O T T I , *relatore*. Si tratta di un finanziamento che i Frati Minimi contano di ottenere ma che non hanno ancora avuto.

M A S C I A L E . Non l'hanno ancora ottenuto perchè non sono ancora entrati in possesso dell'immobile.

P R E S I D E N T E . La legge, per la quale quest'anno sono stati stanziati altri 3 miliardi di lire, dà allo Stato la facoltà, non l'obbligo, di intervenire in queste situazioni. A meno che non esista una legislazione particolare per il Sud che io ignoro.

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il relatore aveva manifestato alcune perplessità. Per la verità, la stima dell'Ufficio tecnico erariale, che fissava il prezzo dell'immobile a lire 29.180.000, risale al 12 agosto 1964 per una prima valutazione; una seconda valutazione fu fatta in data 20 agosto 1966 per la stessa cifra. La perizia che fissa il prezzo dell'immobile in lire 52.600.000 è invece successiva e la valutazione a distanza di anni può giustificare tale aumento. Sono favorevole all'approvazione del disegno di legge, a condizione che il prezzo di vendita sia di lire 52.600.000, anche perchè non possiamo introdurre un precedente di questo genere.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

5^a COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)81^a SEDUTA (3 febbraio 1971)

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la vendita, a trattativa privata, in favore dell'Ordine dei frati minimi con sede provincializia in Paola, ed al prezzo di lire 29 milioni 180 mila, dell'edificio ex caserma Domenico Moro, sito in Cosenza ed iscritto al catasto nuovo edilizio urbano di detto Comune, partita n. 1074, foglio di mappa n. 18; particella: B/2 - 50-51-100; zona IA cat. B/1, CL. I.

Ricordo alla Commissione che a tale articolo il Governo ha proposto il seguente emendamento: sostituire il « prezzo di lire 29.180.000 » con il « prezzo di lire 52.600.000 ».

Metto in votazione l'emendamento proposto dal governo.

(È approvato).

Metto in votazione l'articolo 1 nel testo emendato.

(È approvato).

Z U G N O . Avrei voluto chiedere ai colleghi se, in considerazione che il prezzo di vendita è stato quasi raddoppiato, non era il caso di consentire una rateizzazione di almeno cinque annualità.

F O R T U N A T I . È un atto discrezionale del Ministero.

B E L O T T I , *relatore*. Effettivamente è di competenza del Ministero.

P R E S I D E N T E . A me sembra che la considerazione fatta dal senatore Fortunati sia molto pertinente: stabilire tale rateizzazione per legge mi pare eccessivo.

Z U G N O . Kitiro l'emendamento.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo 2, del quale do lettura.

Art. 2.

Il Ministro delle finanze provvederà con proprio decreto alla approvazione del relativo contratto.

Lo metto in votazione.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12,45.